



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000129

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000129

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Sacra Famiglia con San Giovannino

Titolo La Sacra Famiglia con San Giovannino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1720

A 1739

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore attr.

Autore Ferretti Giovanni Domenico detto Giovanni Domenico da Imola

Dati anagrafici / estremi cronologici 1692/ 1768

Sigla per citazione S08/00000239

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 133

Larghezza 104

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

L'attribuzione all'estroso artista toscano, che fu allievo a Bologna di Francesco Torelli, è stata formulata indipendentemente da R. Roli e M. Ferretti (com. orali) e può essere dimostrata agevolmente attraverso il confronto con le sue opere mature. La stessa amplificazione formale, desunta dai bolognesi (Dal Sole, Crespi, il giovane Monti), ricorre nelle opere eseguite dal Pittore negli anni '20-'30 del XVIII secolo: si ricordino ad esempio l'ovato con le Sante Caterina da Siena e Teresa d'Avila del Museo di Castiglion Fiorentino, datato 1723, o il Redentore benedicente, firmato e datato 1726, già nella Cattedrale di Imola ed ora ad Albereto, nel faentino (cfr. E. G. Maser, Gian Domenico Ferretti, Firenze, 1968, nn. 35, 38, figg. 28, 31), nonché i bellissimi affreschi nella Badia di Firenze, eseguiti entro il 1735. Ancora negli anni '20 dovrebbe cadere, secondo Maser (op. cit., nn. 21-22, figg. 12-13), un pendant di ovali raffiguranti la Madonna e San Giuseppe tuttora conservati nella cappella Vespucci della chiesa di Ognissanti a Firenze, dove il pittore ripropone con modeste varianti la stessa immagine della Vergine usata nel quadro di Budrio. Le ripetute occasioni di lavoro fornite all'artista, anche dopo che questi si era trasferito in Toscana, dal bolognese Ulisse Gozzadini, vescovo di

Imola dal 1710 al 1728 e suo protettore (cfr. D. Benati, Per Antonio Corbara: tre temi romagnoli dal '500 al '700, in Atti del Convegno in onore di Antonio Corbara, Faenza, 1994, pp. 144-146), possono giustificare la presenza di questo dipinto tra i quadri raccolti da Domenico Inzaghi. In proposito si può ricordare che, pur senza specificare il soggetto, nella seconda metà del XVIII secolo Marcello Oretti riferiva al Ferretti anche la "tavola d'altare", al momento dispersa, della cappella di villa Gozzadini a Villanova di Castenaso. E' assai probabile che il dipinto ora a Budrio, il cui formato ben si addice all'ornamento di oratorio aristocratico, vada appunto identificato con quello citato.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Bernardini C.

Anno di edizione

1989

Sigla per citazione

00041911

V., pp., nn.

p. 40

BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Anno di edizione

2005

Sigla per citazione

00041557

V., pp., nn.

pp. 154-155

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Benati D.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2005
Nome	Benati D.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2007
Nome	Gattiani R.